

Cultura e Spettacoli

MASSIMARIOMINIMO

A cura di Federico Roncoroni
Più cose si scoprono del mondo,
più ci si trovano cose da ridere.
Bill Nye

REDCULTURA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311

Cultura: Mario Schiani m.schiani@laprovincia.it, Massimo Romano m.romano@laprovincia.it, Umberto Montin u.montin@laprovincia.it, Mauro Butti m.butti@laprovincia.it, Pietro Berra p.bera@laprovincia.it, Spettacoli: Edoardo Ceriani e.ceriani@laprovincia.it, Nicola Nenci n.nenci@laprovincia.it, Fabio Cavagna f.cavagna@laprovincia.it, Riccardo Bianchi r.bianchi@laprovincia.it, Lilliana Cavatorta l.cavatorta@laprovincia.it, Antonella Crippa (Lecco) a.crippa@laprovincia.it, Sara Baldini (Sondrio) s.baldini@laprovincia.it

«La teoria gender Si crea una società di frantumati»

Il dibattito. L'avvocato Gianfranco Amato, presidente dei giuristi della vita: «Individui alla ricerca di identità e asessuati sono facilmente manipolabili dal potere»

ELISABETTA BROLI

Se si fa una ricerca del termine gender su Google, si ottengono un miliardo e centotrenta milioni di link. Per Obama i link sono "solo" quattrocentosessanta milioni. Eppure in Italia ancora in pochi sanno veramente cos'è la teoria del gender (traducendo dall'inglese: teoria di genere). C'è chi la accomuna all'educazione sessuale, chi all'omosessualità, chi alla parità tra uomo e donna, Papa Francesco l'ha paragonata alla bomba atomica, come quella di Hiroshima. Semplificando: è l'idea per cui un uomo o una donna sono tali non in base al proprio sesso biologico (come si nasce) ma in base a quello che sentono al momento, rifiutando il concetto che esistono due soli generi (su Facebook ne sono già stati elencati cinquanta).

Esagerando al massimo: oggi sono donna perché mi sento donna e domani sarò uomo se mi sentirò uomo. Si va oltre il concetto di sessuali, trans, bi-sex: semplicemente i due generi non esiste più.

Benissimo, ma che problema c'è? L'uomo non è libero di essere come vuole, chi sono io per imporgli come deve sentirsi? Piccola parentesi: il servizio sanitario britannico ha autorizzato la somministrazione di un farmaco, il Gonadotropin, a bambini/bambine di nove anni: iniettato nella pancia una

volta al mese, blocca la pubertà con la finalità di avere più tempo per decidere chi essere, se uomo o donna.

La sigla MX

La teoria del gender ha acceso dibattiti e suscitato feroci critiche. Ma io non sono libero di sentirmi uomo o donna? Non faccio del male a nessuno e mi approprio della mia libertà.

«La nostra - risponde Gianfranco Amato - rischia di diventare una società di individui frantumati alla ricerca di una identità, asessuati, facilmente manipolabili dal potere e dal mercato globale. Sarebbe un immaginabile caos. Nel dizionario della lingua inglese è stata inserita la sigla MX: per chi desidera evitare il proprio genere, non si sente né uomo né donna, è un gender fluid, e infatti si parla già di generazione gender fluid. Nelle nostre mail invece di signor o signora scriveremo Gentile MX... Una destrutturazione dell'essere umano, non è una paura astratta, ma un concreto crollo della società».

Gianfranco Amato, varesino d'origine, è un battagliero avvocato, il presidente dei Giuristi per la vita, una delle sigle del Family day, e da tempo sta portando avanti una battaglia contro il gender. Dagli addetti ai lavori è conosciuto, soprattutto da chi considera la teoria del gender un bene per l'umanità.

Stasera alle 21 sarà all'auditorium del collegio Gallio a Como (via Gallio, 1) per la sua ennesima conferenza: "Chi è l'uomo? Realtà e desideri - Famiglia, figli, educazione: le nuove sfide", il titolo.

Quattro canali di promozione

Educazione scolastica: è uno dei quattro canali attraverso i quali il gender viene promosso. (Gli altri tre sono: normativo, giudiziario e mediatico).

Cosa succede nelle nostre scuole (non in quelle lontane della Nuova Zelanda, dove tra l'altro è già stato adottato il terzo genere)? «In diverse scuole, soprattutto tra zero-sei anni, c'è un martellante indottrinamento della teoria gender e la maggior parte dei genitori non se ne accorge. Le linee guida della Regione europea per l'educazione sessuale in Europa invitano per esempio a trasmettere a bambini zero-sei anni la gioia e piacere nel toccare il proprio corpo, la masturbazione infantile precoce. E a bambini quattro-sei anni insegnano relazioni con persone dello stesso sesso».

Quella contro la teoria del gender è una battaglia trasversale, non riguarda solo il mondo cattolico, anche se il Papa l'ha definita uno sbaglio della mente umana, intervenendo ben 41 volte sull'argomento.

«Alla fine di una conferenza a Modena - spiega sempre l'avvo-



Un momento del "Family day" lo scorso giugno in piazza San Giovanni a Roma

Scheda



Stasera al Gallio di Como
Gianfranco Amato è nato a Varese nel 1961 e si è laureato in giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Editorialista di "Avvenire", collabora con "Studia Moralia" e sarà ospite stasera a Como al Collegio Gallio (via Gallio, 1) alle 21.

cato Amato - mi ha fermato un uomo: io sono ateo, ha esordito, e sono anche a favore dell'aborto, lo considero un diritto. E per me i gay si possono sposare. Ma se a mio figlio insegnano a scuola la teoria gender prendo un fucile e sparo». È una battaglia acconfessionale».

La scuola scavalca i genitori

La scuola troppo spesso scavalca i genitori nell'insegnamento ai propri figli «trasformandoli in cavie da laboratorio per sperimentazioni folli: bambini truccati, bambine vestiti da maschietti, bambini che giocano con le bambole con una parrucca da donna in testa. Però l'educazione dei figli non è solo un dovere ma anche un diritto dei genitori, previsto dall'articolo 26, terzo comma, della Dichia-

razione universale dei diritti dell'uomo: dobbiamo combattere la dittatura del pensiero unico del gender».

Amato gira l'Italia in una serie di conferenze, qualche volta i pro-gender gli hanno impedito di parlare insultandolo, tacciandolo di omofobia, "questa è la libertà" commenta.

Intanto, mentre i genitori faticano a intuire il pericolo gender, negli Stati Uniti è in vendita una maglietta. La scritta: io sono un gender fluid/a volte sono un ragazzo/a volte sono una ragazza/a volte mezzo l'uno e l'altro.

Costo della maglietta - il gender è anche un business - 19,45 dollari.